

■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■

Si è dimessa la presidente dell'Istituzione Teatro

La dott.ssa Paola Caridi, che ha presieduto per due anni il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Teatro l'idea, nominato dal Sindaco Leo Ciaccio, a seguito della nomina del Direttore Artistico, Salvatore Ferlita, ha fatto pervenire le sue dimissioni al primo cittadino, in una lettera pubblicata su Facebook e su altri social network. Il consiglio, rimane così composto: Vice presidente Pino Guzzardo, Consiglieri: Paolo Mannina, Valeria Maggio, Salvatore Guasto, Salvatore Rinaldo, Ignazio Parrino. La Voce si rammarica per la scelta fatta dalla Caridi, in quanto la collaborazione tra Presidente dell'Istituzione e Direttore artistico, avrebbe contribuito sicuramente a dare un ulteriore impulso alla prestigiosa Istituzione.

Cantina Cellaro: rinnovato il Consiglio di Amministrazione
Antonino Guasto (voti 225), classe 1953, è stato eletto presidente del cda della cantina sociale Cellaro di Sambuca di Sicilia che raggruppa 583 soci. Vice-presidente Melchiorre Cacioppo (voti 295). Consiglieri: Michele Buscami (voti 213), Dima Di Prima (voti 203) e Liliana Cacioppo (voti 218), l'unica donna e l'unico volto nuovo del cda in quanto per tutti gli altri, ruoli compresi, si tratta di una riconferma. Questi gli altri candidati: Cristoforo Di Bella (voti 193), Giuseppe La Sala (voti 143), Giovanni Lucido (voti 173), Salvatore Sciamé (voti 128), Michele Vinci (voti 174). Questo il collegio dei revisori dei conti che è presieduto da Felice Ferraro (voti 257): Gaspare Mulé (voti 255), Pino Raia (voti 205), Vincenzo Di Luca (voti 175) e Ignazio Napoli (voti 35). Gli ultimi due sono supplenti.

Lions e Leo Club Sambuca Belice - Festa degli auguri

Il 22 dicembre, presso il Don Giovanni Hotel, ha avuto luogo la tradizionale "Festa degli auguri" dei soci del Lions Club Sambuca Belice e del Leo Club Sambuca Belice, presieduti rispettivamente dal dott. Nino Ciancimino e dal dott. Giuseppe Bono. Una serata all'insegna della condivisione, ma anche della riflessione. Le relazioni delle autorità lionistiche presenti hanno evidenziato le criticità che le società odierne stanno attraversando e la necessità di prenderne consapevolezza, per venire incontro a chi si trova in difficoltà.

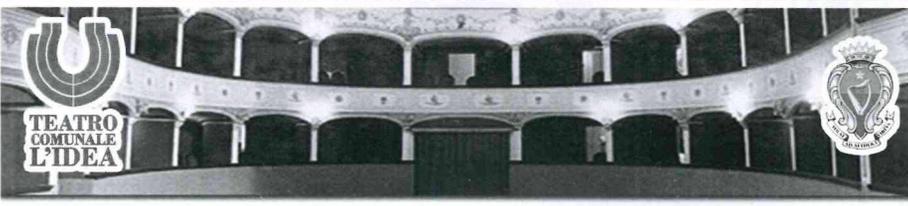
Il dott. Giuseppe Cicero eletto rappresentante unico di tutti i ricercatori universitari italiani di oncologia medica

Il 24 ottobre 2015, a Roma, in occasione del XVII Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), il nostro concittadino Giuseppe Cicero, medico oncologo, ricercatore, professore



aggregato di oncologia medica, specialista in medicina interna, oncologia medica e senologia, è entrato a far parte del Consiglio Regionale AIOM della Sicilia, risultando il secondo eletto in assoluto. Si sono svolte, contestualmente, le elezioni per il rinnovo dei componenti del Collegio Medici Oncologi Universitari (COMU): il dott. Cicero è stato il primo eletto come rappresentante unico di tutti i ricercatori universitari italiani di oncologia medica. È la prima volta, nella storia dell'oncologia medica italiana, che un siciliano è chiamato a ricoprire un incarico così prestigioso.

Michele Vaccaro


Teatro L'idea Stagione 2016

LE ISOLE DEL TEATRO

Programma serale

9 GENNAIO 2016
"LE MILLE BOLLE BLU" di Salvatore Rizzo
diretto e interpretato da Filippo Luna

23 GENNAIO (CONCERTO)
FRANCESCO BUZZURRO - Chitarra

13 FEBBRAIO
"MALALUNA" di Vincenzo Pirrotta
con Vincenzo Pirrotta

20 FEBBRAIO
"STRANIERI FAMILIARI" di Domenico Bravo
con Viviana Lombardo

5 MARZO
"MUNNIZZA. APOLOGIA DEL RIFIUTO"
scritto diretto e interpretato da Paride Benassai
produzione Agrigantus Palermo

19 MARZO
"NEL FUOCO"
testo e regia Giuseppe Massa
con Chadli Aloui

2 APRILE
PIETRO ADRAGNA (concerto) - Fisarmonica

16 APRILE
"STRAFELICISSIMA PALERMO" di Sergio Vespertino
diretto e interpretato da Sergio Vespertino
musiche originali di Pierpaolo Petta (fisarmonica)
produzione Agrigantus Palermo

23-24 APRILE 2016
"AL MARE ANDAVAMO DI DOMENICA" di Enzo Sciamé
voce narrante Sara Pesci
musiche e canzoni Giambattista Adami (clarinetto)
Giovanni Cazzaniga (voce)
Yuka Torri (chitarra)
Regia Rita Gherardi

30 APRILE 2016
"ADAGIO. CARNEFICINA IN UN UNICO ATTO"
di Sergio Beercock
con Noa Di Venti e Sergio Beercock
regia Sergio Beercock

7 MAGGIO E 8 MAGGIO 2016
"ACCAMMÓRA" di Paolo Mannina
con Paolo Mannina e Marika Pugliatti
regia di Paolo Mannina
Produzione Teatro L'idea

FAMIGLIE A TEATRO

Programma pomeridiano

17 GENNAIO ORE 16:00
OTELLO E LO STREGONE di Steve Cable
Compagnia La casa di Creta
Catania

21 FEBBRAIO 16,00
SULLE ORME DI MARCO POLO di Mariagrazia Santucci
Compagnia Suono e Immagini
Roma

20 MARZO ORE 16:00
CAPPUCETTO VERDE di Antonella Calderara
Compagnia Nave Argo
Caltagirone

10 APRILE ORE 16:00
SEGUENDO MR. FOGG OVVERO IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI
di Maria Grazia Santucci
Compagnia Teatro Ragazzi Agrigantus
Palermo

LE SCUOLE IN PRIMA FILA

Matinee per scuole materne elementari e medie

18 GENNAIO ORE 09:00
FUNTIME di Steve Cable
Compagnia La Casa di Creta - Catania
(Spettacolo in lingua inglese. Destinatari II ciclo elementare)

18 GENNAIO ORE 11:00
PLAYTIME di Steve Cable
Compagnia La Casa di Creta
(Spettacolo in lingua inglese. Destinatari Medie Inferiori)

22 FEBBRAIO
SULLE ORME DI MARCO POLO di Maria Grazia Santucci
Compagnia Teatro Ragazzi Agrigantus
Palermo
(Destinatari Elementari e medie inferiori)

21 MARZO ORE 09:00
CAPPUCETTO VERDE di Antonella Calderara
Compagnia Nave Argo
Caltagirone
(Materne, I e II ciclo elementari)

11 APRILE ORE 09:00
SEGUENDO MR. FOGG OVVERO IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI
di Maria Grazia Santucci
Compagnia Teatro Ragazzi Agrigantus
Palermo

9 MAGGIO ORE 09:00
LA TRAPPOLA di Sergio Beercock
Compagnia La Bottega di mastro Porpora
(Destinatari medie inferiori)

10 MAGGIO 2016
"ACCAMMÓRA" di Paolo Mannina
con Paolo Mannina e Marika Pugliatti
regia di Paolo Mannina
Produzione Teatro L'idea
(Destinatari: medie e superiori)

PER INFORMAZIONI E ACQUISTO ABBONAMENTO:
TEL. 371 1518757
EMAIL: GLORIALOBUETEATROLIDEA@GMAIL.COM

Falegnameria

LA BOTTEGA DELL'ARTE

di Nicola Barresi

PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C. di Sgàrretto, 92017 - Sambuca di Sicilia (AG) -
Tel. 338 2240646

Antico Mulino
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA
di Di Bella Giuseppe & C.

APERTI A PRANZO

SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO

C.D.A. ADRAGNA
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

I Viaggi dell'Emiro

Viaggi e Turismo

di Irene Piazza

Via Roma, 2 - Cell. 334 3514969
Tel. 0925 941096 - Fax 0925 943042
SAMBUCA DI SICILIA



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

SEDE CENTRALE
Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA

AGENZIE

Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - SANTA MARGHERITA DI BELICE
Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

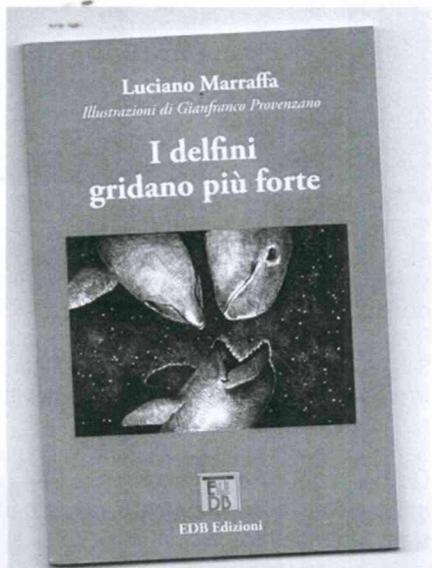
"I delfini gridano più forte"

La nuova silloge di Luciano Marraffa

DI MICHELE VACCARO

"I delfini gridano più forte" (Milano, EDB Edizioni, 2014), ottantaquattro liriche e nove immagini di Gianfranco Provenzano, è la terza silloge di Luciano Marraffa apparsa da qualche mese. Noi la recensiamo, con colpevole ritardo, solo adesso. Partiamo dal titolo: tantissimi delfini e balene ogni anno, all'insaputa del mondo civile, sono sterminati anche per futili motivi, senza che nessuno faccia niente. Ecco perché "gridano più forte". A loro è dedicato il libretto.

Due parole sull'autore, un intellettuale assai versatile, i cui interessi spaziano in vari campi con doti di rara sensibilità, di grande umanità, d'insolita ricchezza interiore. Nato a Massa fra (TA), Marraffa da oltre quarant'anni risiede a Milano. Laureato all'Università di Parma in Pedagogia e abilitatosi in geografia economica, ha insegnato in un Istituto Superiore di San Donato Milanese. Diplomatosi, in seguito, in Scienze Religiose, nel tempo libero ha approfondito stimolanti tematiche a noi coeve con il gruppo "Il Corallo", pubblicando diversi studi, tra cui un'interessante monografia: "Dall'odissea della crisi al cambio di rotta" (ib.).



La raccolta "I delfini gridano più forte" segna il culmine di un agevole percorso artistico, segna la maturità del poeta, la cui genesi dell'ispirazione va cercata soprattutto nella più corriva quotidianità della metropoli ambrosiana, ma anche nella quiete del soggiorno estivo nella terra del solare bagliore, dei "fuochi disumani", la Sicilia, nella calma della colorata e lussureggiante campagna adriatica e nello splendido mare di Porto Palo. Subito si riconosce, nell'estrema sintesi della raccolta, il nucleo portante della sua poesia: la ricerca attraverso la parola poetica di qualcosa che dia un fondamento alle terribili lacerazioni che attraversano la nostra epoca e all'umana condizione di fragilità e di precarietà ("Vuoto d'aria/risucchio/di antiche certezze/nel vagabondar/della nebbia"). Ma Marraffa sviluppa la propria riflessione lirica allargando la sua ispirazione ad altri temi, ad altre sensazioni e ad altri interrogativi. Il verso diventa allora strumento d'indagine nell'interpretazione del reale, diventa la lente per leggere la variegata quotidianità. Nella raccolta, pertanto, sono ravvisabili molti spunti poetici: il trascorrere inesorabile del tempo, la sua evanescenza e caducità; l'aspirazione a un mondo senza violenza; la meditazione sulla morte e sulla vita ("Salire/scendere/risalire/con passo affrettato/lontano/verso l'alba/insicura"); il diffuso consumismo compulsivo tipico della nostra società; gli affetti familiari; l'amore per gli animali; la nostalgia che nasce dai ricordi; la sacralità dei paesaggi agresti; la vita genuina che va scomparendo; la poesia civile.

Le liriche di Marraffa si caratterizzano anche per un'esigenza profonda di conoscenza e di amore, visto quest'ultimo come occasione di comprendere e di essere compresi. È una poesia, la sua, frutto di un'attenta osservazione, capace d'ingentilire gli animi, di mantenere vivo il rapporto con le cose, di racchiudere un'intimità rarefatta e distensiva ("Far riposare la mente/non pensare a niente/immergersi nelle quiete/senza ombra di/malizia"); una poesia più di riflessione che di memoria, in cui il lettore si può riconoscere e può trovare situazioni, emozioni, passioni, sentimenti propri. Nella raccolta emergono, inoltre, un soffuso sentimento di religiosità, una percepibile tenerezza nell'evocazione, una vena di commozione, ma anche, ogni tanto, un sottile velo di malinconia e, soprattutto, un'ineluttabile amarezza e un'irritante indignazione quando l'autore rappresenta l'uomo in balia delle forze dissolutive del suo tempo o in una condizione esistenziale priva di evasione nel sogno o quando "nel troppo rumore/la ragione s'allontana". Eppure c'è uno spiraglio per la salvezza, quella che "forse/arriva dagli uomini/docili a un dio/contagiati dal suo amore/sulla terra", e per la speranza che "i desideri non muoiono/come le foglie/d'inverno". Raramente nella sua silloge v'è una leggerezza di accenti: la tensione diminuisce solo quando il poeta posa l'attenzione sulle piccole e genuine cose.

I componimenti, molto brevi, sono spesso costituiti da versicoli e resi efficaci dalla celerità delle immagini e dal lindore delle metafore, delle analogie, delle sinestesie e dei simboli che portano a rappresentare le cose non come sono sul piano fenomenico, ma a vedere in esse un qualcosa di più vago, di profondo, di misterioso.

(segue a pag. 9)

(segue da pag. 1)

Salviamo la Matrice

Un'importante iniziativa dell'Amministrazione Comunale

Non a caso è stato costituito il Comitato "Salviamo la Matrice" con l'obiettivo di riaprirla al culto entro il 50° anniversario del sisma.

Il Comitato, presieduto da Rori Amodeo, è formato da esponenti del mondo della cultura e dell'arte, studiosi e semplici cittadini, oltre che dal sindaco di Sambuca, Leo Ciaccio, che ne è il presidente onorario.

Lo scopo del Comitato è quello di mettere in atto tutte le iniziative necessarie per la riapertura della Chiesa, che assume una valenza fortemente simbolica per la nostra Comunità.

La prima manifestazione pubblica promossa dal Comitato, intitolata significativamente "Chiesa Matrice - Per non perdere la memoria", si è svolta il 15 gennaio 2015 e si è conclusa davanti alla stessa, con l'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione realizzato sia all'esterno che all'interno del monumento.

La Chiesa, attraverso un grande portone di vetro, può essere nuovamente ammirata dai visitatori: un modo per "illuminare la speranza". La notizia importante di questi giorni è che il sindaco Leo Ciaccio, a nome dell'Amministrazione Comunale e con la condivisione unanime di tutto il Consiglio Comunale, riunitosi il 28 dicembre scorso, ha destinato l'importo di 500.000 euro per il finanziamento di uno stralcio funzionale, che permetterà di riaprire alla pubblica fruizione la Matrice, dove c'è "Sambuca e il nostro passato".

Il progetto, redatto dallo Studio Renda, è stato già sottoposto al parere dell'Ufficio Tecnico Diocesano e della Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento. Un particolare ringraziamento va al nostro Arciprete Don Lillo Di Salvo per l'impegno profuso.

Comitato "Salviamo la Matrice"

Menfi - Istituzione Federico II

Presentato il romanzo "Flavio Mitridate"

Il 5 dicembre alle ore 17,30, a Menfi, presso l'Istituzione Federico II, è stato presentato il romanzo di Licia Cardillo Di Prima e di Angela Scandaliato "Flavio Mitridate - I tre volti del cabbalista".

Dopo i saluti del sindaco, Lotà, Gioacchino Mistretta, presidente dell'Istituzione, attraverso l'intervista alle autrici, ha dato modo di evidenziare diversi aspetti antropologici e sociologici del XV secolo - periodo nel quale è ambientato il romanzo - che sembrano anticipare l'attualità.

Nell'intermezzo artistico si sono esibiti Maria Mirabile al flauto, e Maurizio La Rocca alla chitarra. Marilena Taffari ha letto dei brani del romanzo.

LABORATORIO
DI PASTICCERIA

ENRICO
PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Re Umberto
Cafè

di Mulè Pietro Riccardo



Corso Umberto I, 92/94
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 328 1775637

Olio, dolci, vino e formaggi tipici alla Baf di Vilnius

Eccellenze enogastronomiche di Sambuca a Vilnius in Lituania

Le eccellenze enogastronomiche di Sambuca di Sicilia in mostra alla fiera internazionale Baf di Vilnius (Lituania) da venerdì 20 a domenica 22 Novembre. Dalle Minne di virgini, dolci tipici di Sambuca prodotti del Bar Caruso, all'olio dell'Antico Frantoio, dalla Vastedda della masseria Ruvettu al vino



Lo stand di Sambuca di Sicilia alla Fiera Baf di Vilnius

dell'azienda Di Giovanna. Olio, dolci, vino e formaggi, prodotti in degustazione, apprezzati da tutti i visitatori che hanno voluto conoscerne la storia.

Il territorio di Sambuca di Sicilia, le sue eccellenze enogastronomiche e la storia hanno affascinato il popolo Baltico e l'Ambasciatore Italiano in Lituania che ha annunciato, assieme al Ministro della Cultura Lituano, una prossima visita a Sambuca. La partecipazione alla Fiera è stata resa possibile grazie all'Amministrazione Comunale, alla Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, alla Regione Sicilia, Assessorato Agricoltura, e all'Associazione Aziende Sambuca. Presenti il sindaco di Sambuca Leonardo Ciaccio e l'assessore alle attività produttive Giuseppe Oddo. "Aziende attive, che promuovono i propri prodotti e il territorio. Aziende dinamiche che producono e commercializzano. Questo è il risultato di un territorio - dice l'assessore Oddo - che stimolato e supportato dalle Istituzioni fa gruppo, si organizza, si fa conoscere in tutto il mondo promuovendo le eccellenze e la storia di un territorio".



Ristorante
La Panoramica
Bar - Pizzeria

Sede Invernale: Corso Umberto I, n.8
Sede Estiva: C.da Cicala - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 0925.943430 - Ab. 0925.942108 - Cell. 333.4102818

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

Gandolfo

SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO

Tel. 0925 943440
SAMBUCA DI SICILIA

CASEIFICIO  S. GIORGIO

di Maurizio Di Bella

Prodotti Biologici

IT X3143 CE

SEDE: Via Teatro C.le Ingoglia, 11 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Telef. 349 7031772 - 349 7031774
CASEIFICIO: C.da San Biagio - BISACQUINO (PA)

La ricetta di Elvira TEGLIA DI PESCE SPADA

Ingredienti

per 4 persone:

4 fette di pesce spada da 120-150 gr. ciascuno;
500 g. di patate;
200 g di pomodorini;
mollica fresca;
pecorino grattugiato fresco;
origano;
mezzo bicchiere scarso di vino bianco;
sale, pepe, olio di oliva.

Cuocete le patate intere in acqua salata, tenendole al dente; pelatele e tagliatele a fettine rotonde, spesse un cm.

Accendete il forno a 180°; versate un po' d'olio in una pirofila ed iniziate a sistemare uno strato di patate, distribuite sopra qualche filetto di pomodoro, indi sistemate le fette di pesce spada e completate con la mollica fresca, aromatizzata con l'origano e il pecorino.

Salate, irrorate con l'olio e procedete con un altro strato.

Irrorate con olio e mezzo bicchiere di vino bianco ed infornate per 20 minuti circa.

Servite a tavola nella pirofila utilizzata per la cottura.

Un bel e buon secondo di pesce che potrete preparare in anticipo ed infornare all'ultimo momento; farete bella figura senza essere costretti a stare a lungo davanti ai fornelli.



A questo numero hanno collaborato:

Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Pina D'Alatri, Marisa Cusenza, Salvatore Maurici, Giuseppe Merlo, Erina Mulé, Antonella Munoz Di Giovanna, Elvira Romeo, Enzo Sciamè, Gori Sparacino, Fulvia Toscano, Michele Vaccaro, Margari Venezia. Foto di Gaspere Taormina.



M. EDIL SOLAI s.r.l.

CERAMICHE E PARQUET

Cucine in Muratura - Arredo Bagno
Materiale Edile

www.paginegialle.it/medilsolai

V.le Gramsci, 61 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468

 **MANGIMI ARMATO**

Concessionario esclusivista per la Sicilia 

COMMERCIO MANGIMI E CEREALI

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663
Cell. 339 5098369 - 336 896960
SAMBUCA DI SICILIA



L'ORASI della FRUTTA
di Salvatore Ciaccio

Cell. 333 9908831

SALA TRATTENIMENTI

 **La Pergola**
di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099

 **Cafe Giglio**

BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

SAMBUCA DI SICILIA



DON GIOVANNI
HOTEL

★ ★ ★ ★

C.da Pandolfina - Tel./fax +39 0925 942511 - Cell. 333 1252608
www.dongiovannihotel.it - info@dongiovannihotel.it
SAMBUCA DI SICILIA - AG

(segue da pag. 1)

Presto a Sambuca Lib(E)R(O) Un Festival di Vini e Letteratura a cura di Daniela Bonavia

Fulvia Toscano, docente messinese, direttore artistico di Naxoslegge, il festival della letteratura che ha luogo a Giardini Naxos, che ha pensato alla realizzazione di un percorso, per così dire, sinestetico, attraverso i saperi dell'enologia e della comunicazione letteraria, saperi dato sempre interconnessi.

La direttrice de La Voce, Licia Cardillo Di Prima, che nel segno del binomio vino-letteratura ha vissuto la sua esperienza familiare e personale, è una delle scrittrici di "Sibille", curato dalla stessa Fulvia Toscano, con la quale ha anche condiviso il progetto "Il borgo delle Storie". La nostra Licia è stata proprio il tramite attraverso il quale il progetto della Toscano è arrivato a Sambuca di Sicilia, terra per antonomasia di vini, traducendosi in un evento ormai in programma. La polisemia del titolo dato al festival è indicativa della ricchezza di contenuti ai quali esso si presta. Per spiegarlo ci viene in soccorso la stessa forma grafica prescelta: "LIBERO" che, letto senza la "E", suona Libro; letto senza la "O", si legge latinamente Liber; letto per intero, fa riferimento sia a uno dei nomi latini di Dioniso/Bacco, sia all'aspirazione alla libertà di esistere e di esprimersi, che rimane condizione indispensabile di ogni autentica proposta culturale. L'evento, promosso e realizzato in sinergia con la locale amministrazione e con diverse realtà, pubbliche e private, prevede convegni, presentazioni di libri, degustazioni di vini e altri eventi culturali, che si svolgeranno, con il coinvolgimento delle cantine e delle case editrici, a partire dal mese di aprile, per culminare il 10 agosto con il tradizionale appuntamento di "Calici di stelle". Come ogni festival che si rispetti, anche "Libero", sarà suddiviso in sezioni, molto duttili, in cui si declineranno diverse implicazioni di temi connessi con il mondo del vino e della letteratura, utilizzando le diverse splendide locations di Sambuca - con la possibilità di escursioni e visite - e coinvolgendo tutte le realtà del territorio disposte a mettersi in gioco, per creare una virtuosa ed efficace sinergia operativa, in modo da accendere i riflettori sui talenti e i gioielli preziosi della nostra terra e del nostro territorio. La prof.ssa Fulvia Toscano, mi piace ricordarlo, è anche la promotrice di un'altra interessante esperienza culturale: la creazione di una biblioteca delle donne, intitolata alla scienziata Ipa-zia, presso il Liceo Caminiti di Giardini Naxos, sulla scia di altre due esperienze simili, una a Nicotera, in provincia di Vibo Valenzia e una a Noto (vedi art. a pag. 6). Noi, insieme alla Toscano, ci auguriamo che questo possa essere il cuore di una nascente rete di biblioteche di donne al sud, una piattaforma per creare eventi comuni, magari con un unico marchio, perché dalla condivisione di esperienze possono nascere grandi cose. La creazione di una biblioteca "di genere", di libri cioè "al femminile" scritti per le donne, ma non solo da donne, del resto non è del tutto avulsa dal binomio stesso vino-letteratura a cui si ispirerà il Festival in programma a Sambuca.

Perché se è vero che esiste un binomio vino-letteratura, è anche vero che il vino è sempre più "femmina". Per passione o per tradizione familiare, sono in aumento le donne che "entrano in vigna" come soggetti attivi e operanti, portando in un settore fino a qualche decennio fa totalmente regno incontrastato del maschile, un'impronta ed una sensibilità tutta nuova. Una tendenza in netta crescita, che passa anche dai consumi.

Dalle donne alla letteratura, dalla letteratura al vino, per tornare di nuovo alle donne, e il cerchio si chiude.

Curriculum vitae di Fulvia Toscano, direttrice del festival

Una donna che sa coniugare sviluppo e cultura

Fulvia Toscano nasce a Messina il 14 febbraio 1963 e ivi, dopo gli studi presso il liceo classico Maurolico, si laurea in lettere classiche con una tesi su Aristofane. Dopo una borsa di studio presso la cattedra di letteratura greca della Scuola Normale di Pisa, consegue due dottorati, uno in filologia classica presso l'Università di Urbino e uno in Filosofia della politica presso l'Università di Messina. È docente, dal 1994, di materie letterarie e latino, presso il liceo C. Caminiti di Giardini Naxos. Qui nel 1999 ha ideato Extramoenia, la rassegna di cultura classica giunta, oggi, alla



sua XV edizione, nell'ambito della quale è inserito il prestigioso premio Teocle per la cultura classica. Dal 2011 organizza, con l'Associazione Le Officine di Hermes, Naxoslegge, il festival delle narrazioni, che si svolge nel mese di Settembre, con una formula itinerante sul territorio dell'intera isola. Da anni si occupa di teatro in particolare, lavorando sulla riscrittura contemporanea del mito, a cui è dedicato il progetto l'Ombra di Dioniso, collaborando con Latitudini, la rete della drammaturgia contemporanea in Sicilia.

Da quest'anno è nel comitato scientifico del Museo di Casa Cuseni di Taormina, con cui ha in cantiere per maggio 2016, la I edizione di Nostos, Festival del viaggio e dei viaggiatori. Sempre con Casa Cuseni ha promosso l'ingresso del Museo nella rete europea delle "Case della memoria".

Fa parte della giuria del premio Bent Parodi, organizzato dalla Fondazione Lucio Piccolo di Calanovella. Ha ideato il Siciliabooktrailer, dedicato a questa nuova forma di comunicazione editoriale, la cui II edizione si è svolta, a Settembre 2015, presso il Palazzo Platamone di Catania.

Ha ideato e dirige il progetto di residenza di scrittori, "Il Borgo delle storie", che si realizza a Motta Camastra, in collaborazione con la locale amministrazione. Ha diretto il Festival "Giallo al castello", realizzato nel 2015, presso il Castello di Spadafora, nell'ambito del progetto Contemporary art in Sicily e ha collaborato all'ideazione del convegno su Pasolini, organizzato a Catania, in occasione dell'anniversario della morte dello scrittore.

È promotrice del progetto "La città delle donne", con cui si occupa di universi del femminile, con cui, nel contesto di Naxoslegge gestisce la sezione tematica "Le donne non perdono il filo" e il premio "La tela di Penelope".

Nel 2008 ha organizzato un Simposio internazionale di donne architetto che, provenienti dai paesi del bacino mediterraneo, hanno realizzato in otto paesi del comprensorio ionico, otto workshop di "riscrittura" del territorio. Dal 2000 è presidente del cine-circolo Notorius, aderente al Centro studi cinematografici. Dal 2013 è referente del Gruppo FAI di Taormina e Giardini Naxos e dal 2015 è coordinatrice provinciale di Green Italia.

Fa parte del comitato scientifico per la candidatura UNESCO di Taormina, Giardini Naxos e Valle Alcantara. Collabora assiduamente con diversi Enti, Fondazioni e Festival del territorio insulare, nella ideazione e organizzazione di eventi culturali. Ha curato la sezione relativa a Giardini Naxos e Taormina della Guida alternativa alla Sicilia, realizzata da "Addio Pizzo travel", edito da Ottavio Navarra editore. È curatrice del progetto editoriale "Le Sibille" per Arianna Editrice. Coordina la Biblioteca delle donne presso il Liceo Caminiti di Giardini Naxos, dove insegna, in rete con altre biblioteche delle donne di Sicilia e Calabria


La Saracjnu
di Baldo Safina
Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821


Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

AGENZIA Sacco
di Mariolina Sacco
Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
Tasse auto - Visure e Certificati Camerali - Assicurazioni
IN TEMPO REALE
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
CON CORRIERE ESPRESSO
Corso Umberto I, 48 - Tel. 0925 943285 - Fax. 0925 943063
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Rizzuto e Gigliotta Impianti
di Rizzuto Antonio & C.

**Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas**
Tel. 368 7498679 - 368 970107
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

Circolo dei lettori: bilancio di un anno

Libri e non solo...

DI ERINA MULÈ

Dicembre ultimo tratto dell'anno 2015, tempo di bilanci e conferme anche per il circolo lettori.

È in un parterre messo a disposizione dal Dott. Di Leo, simile ad una nicchia di pietra arenaria dai soffitti ricurvi, le pareti ingiallite e corrugate dal tempo, come le pagine di un vecchio libro, che i lettori hanno voluto incontrarsi.

Ampia è stata la partecipazione, ricco il menù in una serata natalizia, impreziosita dal luccichio di piccole luci e segni natalizi, per festeggiare e tessere un bilancio d'attività culturali svolte durante l'anno. Il tutto deliziato dal suono di una fisarmonica abilmente suonata con garbo e maestria dall'artista Giampaolo Patta.

I dieci libri letti campeggiavano in bella mostra su un mobile antico.

Libri diversificati nel genere, nello stile e nei contenuti. Fresco di stampa come "La Ferocia" di Nicola La Gioia, vincitore del Premio Strega 2014, prototipo di una società secolarizzata in preda al relativismo etico. Ironico "Pantaleon e le sue visitatrici" di Vargas Llosa, Premio Nobel della letteratura. Fantastico come "Hunger Games" di Suzanne Collins, un racconto fantascientifico ricco d'azione, che fa parte di una trilogia da cui sono stati tratti dei bellissimi film, ultimo dei quali convertito in 3D, da un nostro giovane e bravissimo sambucese Andrea Sciamè "3D Depth Artist" artista della profondità. "L'Amore molesto" della Ferrante che affronta tematiche sociali come le molestie, il femminicidio o socio-politiche come "Prestiti Scaduti" uno specchio della crisi greca inserita in una vasta crisi europea e non solo. E tanti altri ancora.

I libri elargitori di saperi, arma potente contro l'ignoranza, l'oscurantismo, che sembra non avere mai fine. Strumenti che ti permettono di entrare in relazione con te stessa e con gli altri scandagliando vari contesti e realtà differenti. Il circolo, mi preme dirlo, non promuove solo la lettura, ma si appresta ad essere un polo culturale, si allarga a coinvolgere come è già accaduto, i ragazzi dei vari percorsi scolastici, grazie all'opera di insegnanti volontari come: Paoletta Gagliano, Ludovica Pendola, Liviana Calcara, Antonella Ferrara, Sandra Di Franco, Mariangela Bucceri e Paola Caridi, capaci di mettere al servizio altrui il proprio bagaglio formativo. Spesso nei pomeriggi, in un cotesto festaiolo ed educativo hanno letto, mimato dei racconti, favole, spronando i ragazzi a catturare e far emergere la morale in essi contenuta. Le cosiddette "Merende Letterarie" affiancate da merende di frutta e sana alimentazione.

Inoltre il circolo, esce dal luogo natio e si reca a visitare la mostra di Picasso a Trapani, Museo Pepoli, escursione organizzata da Enzo Di Prima ed a Palermo allo Spasimo, per assistere all'affascinante ed applauditissimo spettacolo "Cafe' Jerusalem" tratto dall'omonimo libro di Paola Caridi.

Ad arricchire questa esperienza letteraria, hanno contribuito gli incontri con Simonetta Bitasi, coordinatrice dei circoli di lettura del modenese, conosciuta da alcuni lettori che hanno partecipato alla festa della letteratura di Mantova. Piacevolissimi e interessanti, gli incontri con i giornalisti del TG3, Filippo Landi, inviato in Palestina, e i coniugi Marc e Emanuela Innaro già in Egitto, ora a Mosca. Attraverso la loro testimonianza e l'esperienza in loco, ci hanno aiutato a capire meglio la situazione geopolitica medio orientale, le varie etnie che la caratterizzano e le sue vicissitudini. In una fresca serata di fine estate, rilassante e piacevole c'è stato lo scambio di opinioni con la scrittrice Maria Attanasio a proposito di "Concetta e le sue donne", suo ultimo libro.

È stato un anno fruttuoso all'insegna del sapere e della crescita umana, tanti sono ancora i libri da scoprire, le attività, gli incontri e i progetti da realizzare. Chi vorrà aderire sarà il benvenuto.

Specialità Cucchitelle

Milito

Via Mazzini, 54
Sciacca (AG)
Cell. 339.8959087

PROVIDEO SC
ARTI GRAFICHE

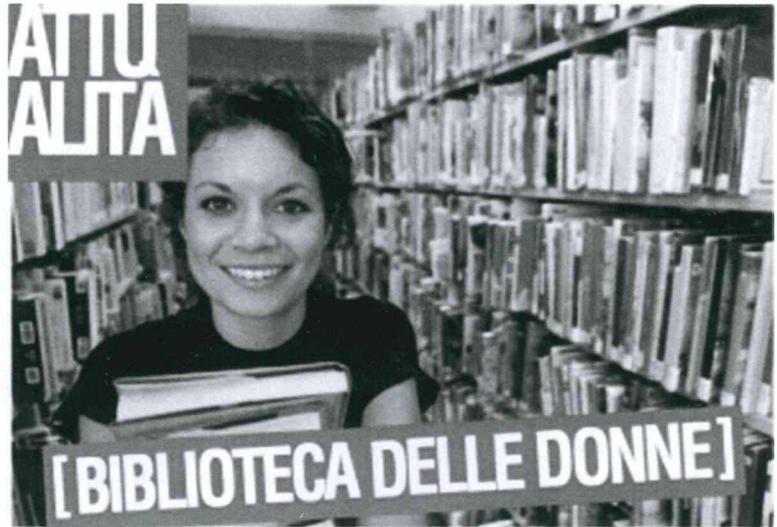
Litografia - Serigrafia - Tipografia
Progettazione Grafica

C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia
Tel./Fax 0925 943463
www.graficheprovideo.it
info@graficheprovideo.it

Una biblioteca delle donne per le donne

Dalla Calabria alla Sicilia

"La biblioteca delle donne" di Nicotera è nata da un'idea di Fulvia Toscano, direttrice artistica del festival della letteratura Naxoslegge e curatrice del libro "Sibille", al quale hanno collaborato dieci scrittrici siciliane e che ha al suo attivo numerose presentazioni, l'ultima delle quali al Sabirfest di Messina. Le autrici e la curatrice di "Sibille" hanno deciso di devolvere i diritti di autore al Fondo Librario intitolato alla compianta Paola Albanese, fondatrice, a Nicotera in provincia di Vibo Valenzia, di una piccola



biblioteca per le donne che via via è stata incrementata con varie donazioni.

"La sua preziosità, dice il giornalista Lanfranco Caminiti" marito di Paola e presidente del Fondo, sta nell'essere una biblioteca "di genere", di libri cioè "al femminile" scritti per le donne, ma non solo da donne.

Anche a Noto, per iniziativa dell'Associazione "Semaforo Rosa" è nata una Biblioteca delle donne, "che", come spiega Cettina Raudino, vicesindaco e ass. alla Cultura, "opera all'interno della Biblioteca Comunale "Principe di Villadorata" ed è un servizio di welfare culturale gratuito, che si avvale del contributo volontario di donne professioniste che mettono a disposizione delle altre donne il loro tempo e la loro competenza. L'obiettivo è trasformare la Biblioteca comunale in un centro culturale vissuto da donne e uomini come punto di riferimento e luogo che stimola l'aggregazione, il confronto, momenti di riflessione e di crescita". Nella Biblioteca, sono stati aperti due sportelli, uno di consulenza legale per consigliare le donne sul diritto di famiglia, lavoro, separazioni, divorzi, affidamento e adozione di minori, un altro di consulenza psicologica per le donne che vivono situazioni di disagio fisico e psichico.

La prof.ssa Fulvia Toscano si è fatta promotrice di un'altra biblioteca delle donne, intitolata alla scienziata Ipazia presso il Liceo Caminiti di Giardini Naxos.

Un modello che la nostra città potrebbe prendere in considerazione.

(segue da pag. 1)

Buon Anno ai lettori de "La Voce"

DI ENZO SCIAMÈ

tuoi passi in questa giornata di sole in cui la pioggia è invocata.

Rivivi le tue gioie, i tuoi dolori, i tuoi rimpianti, i tuoi rimorsi, le speranze deluse, i sogni naufragati e quelli nuovi che hai incontrato strada facendo. Pensi alle Cose grandi e alle miserie, alle persone che sono uscite dalla tua vita e a quelle che vi hanno fatto capolino.

Al destino degli altri, che la vita di ciascuno ha senso se vista nel contesto di tutti.

Quel "tutti" che è l'universo mondo, fuori dal nostro mondo, dal nostro orticello.

Si avvicina, così, la vetta e le nostre case sono alle spalle, ora.

La fatica del viaggio, dell'andare, temperata dall'idea dell'orizzonte nuovo, dalla bellezza di quel respiro profondo e liberatorio.

Poi torni ed è quasi ora delle lenticchie in ammollo.

Di pane caldo da condividere e d'altro ancora.

Cerchi, ancora una volta, di capire come sintonizzare i tuoi passi verso quell'idea di mondo che vorresti per te e per gli altri.

Il sole è ancora alto nel suo cielo terso e di tempo ce n'è per continuare ad andare tra sentieri vecchi e nuovi, tra sorrisi e pianti, tra vittorie e sconfitte, tra sogno e realtà.

Buona strada, buon anno nuovo!

Ti amo, Sambuca! Nonostante tutto...

DI SALVATORE MAURICI

Io amo questo paese, lo amo così com'è, come me lo racconto in tanti episodi della mia infanzia: la Sambuca contadina.

Lo amavo quando era la "Piccola Mosca", lo amo oggi che è una cittadina tipica dell'entroterra siciliano con le velleità di essere qualcosa che non è. Ha bruciato un capitale di cultura e di equilibrio morale, accumulato in secoli di storia. Non può essere tra i borghi più belli del mondo e marcire, tra l'indifferenza dei suoi cittadini, nel suo tufo rossiccio che va sfaldandosi per effetto del tempo, per l'incuria dei proprietari dei manufatti che di fatto li hanno abbandonati. Muore la Sambuca antica perché i cittadini e gli amministratori hanno preferito innovare, modernizzare, coprire e distruggere. Amo la Sambuca dell'utopia, dell'onore, della cultura, e dell'eguaglianza. Ma dove e chi sono i suoi alfieri?

Amo questo paese che vive dell'illusione di avere abbattuto le classi sociali e le discriminazioni (che invece continuano a esistere tra promozioni e declassamenti, proprio come avveniva molti decenni fa).

Amo questo paese nelle sue manifestazioni più belle e continuerò ad amarlo anche nelle sue espressioni più meschine, ma manterrò sempre la dignità di dissociarmi, di criticarle, di oppormi.

I difensori più ottusi del "volemose bene", quelli che negano anche le evidenze, leggendo queste note, si mostreranno irritati, protesteranno, nella migliore delle ipotesi diranno: "Ma chi ni sapi chistu di li così di Sambuca? Abita sempre fora." Amo anche coloro che ripetono argomenti e frasi che altri hanno pronunziato. Mi fanno sorridere, sono patetici.

Non amo la politica raffazzonata, priva di progettualità, dal fiato corto, quella che tiene gli occhi costantemente puntati sulle punte dei piedi, che pensa di fare grandi cose solo perché si agita sopra una poltrona e pensa che, così facendo, sta operando per il bene della comunità. Che dire dei molti sambucesi che a ogni tornata elettorale si danno da fare per essere eletti? Piccoli arroganti provincialotti che cercano nel potere gratificazioni che nella vita non hanno ottenuto. Intanto i giovani continuano a partire come hanno sempre fatto, ma adesso sono pochi quelli che ritornano, è un destino segnato, Sambuca diventerà un paese per vecchi.

(segue da pag. 1)

Strada del Vino Terre Sicane

Convegno "I Vent'anni dell'Antiquarium di Contessa Entellina"

Sabato 21 novembre presso l'aula consiliare di Contessa Entellina si è tenuto il convegno per celebrare i vent'anni dell'Antiquarium. Inaugurato nel 1995, l'Antiquarium di Entella è nato dalla proficua collaborazione tra il Comune di Contessa Entellina, la Scuola Normale Superiore di Pisa e la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, ma soprattutto dalla volontà del prof. Giuseppe Nenci, direttore della missione archeologica a Rocca d'Entella il quale dal 1984 aveva guidato sistematicamente le campagne di scavo nel sito della città elima.

L'Antiquarium di Entella nell'anno 2000 è stato intitolato a Giuseppe Nenci. La manifestazione è stata organizzata dalla Strada del Vino Terre Sicane nell'ambito del progetto MAGON di cooperazione transfrontaliera Italia Tunisia. Sono intervenuti il Sindaco di Contessa Entellina G. Parrino, la Prof.ssa Maria Cecilia Parra dell'Università di Pisa, i Proff. Alessandro Corretti e Chiara Micheli della Scuola Normale Superiore di Pisa, la Dott.ssa F. Spatafora, Direttrice del Museo Salinas di Palermo, la Dott.ssa C. Greco, Soprintendente dei BB. CC. e Ambientali di Agrigento. Ha concluso i lavori il capo di Gabinetto dell'Ass.to ai BB. CC. Dott. M. Candore.

Erano inoltre presenti il Vicesindaco, Giovanna Schirò e la Dott.ssa Antonella Munoz Di Giovanna del progetto Magon.



(segue da pag. 1)

Progetto dell'Ist. Comprensivo Fra Felice

Adotta una vite... "S.O.S. Preveni..."

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

alunni, insegnanti e famiglie, in collaborazione con le istituzioni del territorio, la classe 1° B ha partecipato al progetto "Adotta una vite". Il progetto ha avuto la finalità di promuovere la conoscenza del territorio, con l'adozione di un appezzamento di terra antistante al Convento dei Cappuccini, in cui è stata impiantata una vigna, grazie alla donazione della Fam. Rallo dell'azienda Donnafugata. Al progetto hanno collaborato l'Associazione Strada del Vino Terre Sicane, la Polilabor e l'Associazione Oasi Cana. Un'equipe multi professionale ha seguito per mesi i ragazzi della 1°B che il 17 dicembre hanno apposto ciascuno il proprio nome su ogni vite, adottando formalmente l'intera vigna. I ragazzi sono stati così accompagnati, attraverso un percorso di sensibilizzazione, alla prevenzione dell'uso dell'alcool. Conoscere l'intero processo della vite, e il senso più profondo del vino quale simbolo di vita si spera che possa aiutare i ragazzi ad avere una visione più ampia e completa del vino, che costituisce oggi un mezzo di evasione, l'uso del vino eccessivo e spesso in età adolescenziale, è divenuto un vero e proprio problema sociale. Questo è stato il messaggio che i componenti dell'Associazione Oasi Cana hanno voluto condividere con i ragazzi: "il buon vino di Cana", il vino della trasformazione, e il messaggio viene veicolato attraverso l'esperienza della coltivazione e della condivisione dell'esperienza sul campo.



Salvino Torretta, "Il cantante, re di Locarno"

A due passi da Sanremo...

DI SALVATORE MAURICI

Tutto è nato per caso; un vecchio articolo letto molti anni fa su un giornale locale che parlava di un giovane sambucese che in Svizzera dove era emigrato, aveva potuto coltivare la sua passione per il canto trovando estimatori e successo. In quegli anni Sambuca era in piena crisi economica, la gente partiva per ogni destinazione possibile, dove trovava un lavoro e una dignità. La Svizzera era una destinazione ambita. Lavoravano duro, lavori pesanti che i locali snobbavano (dodici ore, a volte di più). Poi immancabilmente per le feste natalizie tornavano a raccontarci delle loro avventure offrendoci le



"svizzere" lunghe e profumate. Da quei racconti e da quelle sigarette ognuno degli ascoltatori immaginava la propria Svizzera e tanti organizzavano la partenza. Salvino Torretta, fin da piccolino, aveva mostrato la sua passione per il canto, si era esibito qualche volta riscuotendo apprezzamenti e incoraggiamenti. A Sambuca, c'erano diversi musicisti che nelle feste si esibivano per pochi soldi e molta gloria. Tra questi, bisogna ricordare Fanuzzo Mulè, buon suonatore di fisarmonica e maestro di tanti giovani musicisti che di volta in volta si sono esibiti negli anni del boom economico. Il giovane Salvino ha iniziato la sua carriera di cantante seguendo Fanuzzo. Un destino segnato il suo. Ma la crisi economica ha travolto anche lui. Viaggio in Svizzera, un lavoro, una dignità, nuovi amici e anche qui la sua passione per il canto. Inizia la sua carriera cambiando diversi gruppi musicali, facendosi conoscere e apprezzare. Un record ineguagliabile; avere suonato ininterrottamente per vent'anni nello stesso locale, guadagnandosi l'appellativo di "Re di Locarno". Poi la grande occasione, l'incontro con il maestro Calabrese, la canzone che lo avrebbe portato a Sanremo. Il sogno non si è realizzato, ma quello più importante se l'è tenuto stretto forte nel cuore. Ha incontrato Graziella, l'ha sposata ed ha iniziato con lei un lungo sogno d'amore. Da pochi anni sono ritornati a Sambuca, e qui nella serenità di questa comunità trascorrono anni molto belli circondati dall'affetto di quanti hanno l'occasione di conoscerli e condividere la loro amicizia.

Palermo riscopre Amorelli Un artista dimenticato

Alla riscoperta di Alfonso Amorelli: artista internazionale finito ingiustamente nell'oblio così come la Galleria delle Vittorie di via Maqueda, a Palermo, da lui affrescata.

Sono 30 i quadri in mostra nei locali di Fecarotta Antichità, in via Principe di Belmonte 103 B a Palermo.

Dopo l'inaugurazione da sabato 21 novembre la mostra è rimasta aperta fino a domenica 6 dicembre. L'evento è stato organizzato con il supporto di Banca Nuova e Feudo Disisa.

Amorelli (Sambuca di Sicilia 1898 - Palermo 1969) è stato un artista capace di "attraversare un secolo": alto interprete del futurismo, seppe adattare la sua mano a sguardi tenui di paesaggi e figure del suo tempo. Fra i suoi maestri si ricordano Onofrio Tomaselli e Francesco Lo Jacono.

Realizzati negli anni '30 da Amorelli anche gli affreschi nell'Aula Magna e nella sala del Rettore all'Università di Palermo, oggi sede di Giurisprudenza. Affrescò chiese e delegazioni comunali dei borghi rurali, fra questi il Borgo



Fazio nel trapanese. Sono di sua mano i manifesti dell'Istituto del dramma antico di Siracusa dal 1954 al 1968, le decorazioni dell'Extrabar Olimpia in via Ruggero Settimo (recentemente distrutte), del bar dell'Albergo Mediterraneo e di tanti altri edifici per abitazione.

Insieme con Pippo Rizzo, Giovanni Varvaro, Manlio Giarrizzo e altri artisti palermitani, nel 1924, diede vita al gruppo "Artisti siciliani indipendenti" e dal 1928, anno di esordio con una personale alla galleria Micheli di Milano, iniziò a partecipare alle mostre nazionali ed internazionali di pittura: Biennale di Venezia dalla XVII alla XXII, addirittura nella XII presente con una sala personale; Internazionale di Barcellona nel 1932; mostra mondiale di Parigi nel 1937; mostra del Mezzogiorno a Roma nel 1953. Tenne anche delle personali: New York, alla Modern Art Gallery nel 1933; Gurlitt di Berlino nel 1937; Staats Bauschule di Niemburg nel 1956; Roma, alla Galleria San Marco negli anni 1960, 1965, 1967; Palermo, nel 1963 alla Galleria del Chiodo; El Harka nel 1964.

Concerto di Natale "Mediterraneo Ensemble"

Non è Natale se non c'è accoglienza, gioia, armonia. Non è Natale se non c'è musica. Infatti la musica, come il Natale, è un dono che chiede e dona al tempo stesso accoglienza, gioia, armonia e pace nel cuore. Quest'anno Don Lillo ha voluto festeggiare il Natale con le note suonate dai ragazzi del Mediterraneo Ensemble, diretti dal Maestro Nicolò Lipari. Molti di loro sono stati allievi dell'Istituto Scaturro, scuola media a indirizzo musicale presente a Sciacca da più di venti anni, e adesso continuano i loro studi musicali in conservatorio. Tutti amano la musica e hanno già sperimentato che non basta avere un talento, ma occorre impegnarsi per farlo fruttificare. Il 29 dicembre 2015, nel Santuario di Maria Santissima dell'Udienza, hanno donato ai presenti un piccolo frutto del loro impegno: 12 brani di musica di vario genere, dalla musica sacra a quella tradizionale natalizia, a brani divenuti noti per essere stati colonne sonore di film.

Ad aprire il Concerto di Natale, la Corale 147 di J.S. Bach, nota con il titolo di Jesus, Joy of Man's Desiring, in italiano Gesù rimane la mia gioia. A seguire il Rondò di H. Purcell, compositore della musica barocca vissuto in Inghilterra nel XVII secolo. Il brano successivo è stato il Concerto fatto per la notte di Natale, composto da A. Corelli nello stile del concerto grosso da chiesa; organico tipico dei concerti grossi corelliani, con un concertino formato da due violini e violoncello e un ripieno a quattro parti. Hanno suonato come solisti: Michele Perricone e Irene Girgenti (violini), Calogero Marotta (violoncello). Se questi brani hanno avuto il carattere dell'accoglienza, le note che hanno portato visibilmente la gioia nel cuore e sui volti sono state quelle della Sinfonia dei giocattoli, una composizione semplice di carattere allegro, riconducibile al classicismo viennese. Gli studiosi non sono mai stati concordi su chi l'abbia composta: Mozart o Haydn? Le partiture usate di Mediterraneo Ensemble riportano Haydn come compositore. In organico, alla classica orchestra sinfonica si sono affiancati alcuni strumenti ti-



pici dell'infanzia, tra cui un rullante e una raganella; altri imitanti il canto di uccelli come il cuculo e la quaglia.

Da Haydn si è passati a Vivaldi, uno dei violinisti più virtuosi del suo tempo e fra i più grandi compositori di musica barocca. Di lui è stato suonato il Concerto in Sol maggiore per archi e cembalo in tre movimenti: allegro-largo-allegro. Violino solista: Irene Girgenti. Non potendo mancare un brano natalizio è stata scelta una delle canzoni tradizionali inglesi più conosciute e cantate al mondo, scritta da James Pierpont e pubblicata nel 1857 con il titolo One Horse Open Sleigh, poi cambiato in Jingle Bells. Dalla musica natalizia inglese si è passati a un brano che riprende i suoni della musica tradizionale irlandese, resa nota nel mondo grazie alla band The Corrs, di cui è stato suonato il brano Silver Strand. Tre i brani colonne sonore di film, di cui due scritte da Ennio Morricone: Gabriel's Oboe e Per un pugno di dollari. Tromba solista: Andrea Ardizzone.

L'altra colonna sonora è stata quella del primo capitolo della Saga Pirati dei Caraibi, composta da Klaus Badelt, arrangiato da Ted Tichets. Al Concerto di Natale non è mancato neppure il tango, genere musicale caro a Papa Francesco, in quanto di origine tra l'Argentina e l'Uruguay. Il brano suonato è stato il Tango per Claude di Richard Galliano. E per concludere con il migliore degli auguri i ragazzi del Mediterraneo Ensemble, diretti dal Maestro Nicolò Lipari hanno suonato le note di Viva la vida, un brano dei Colplay con molti riferimenti religiosi e che ha dato adito a svariate interpretazioni sul suo significato, ma che senza dubbio mette in risalto che non è il potere la cosa importante nella vita, ma la vita in sé.

Il Mediterraneo Ensemble è composto da: Giuseppe Alba, Katia Chiarrello, Irene Girgenti, Giulia Gulino, Michele Perricone, Simona Viviani e Rizzuto Valerio (Violini); Vincenzo Alba e Giuseppe Biscari (Clarineti); Calogero Marotta e Nicola Guirrerri (Violoncelli); Andrea Ardizzone (Tromba); Eliam Godoy (Basso); Giuseppe Monte (Percussioni e batteria); Marco Ardizzone (Sax); Giulia Maggio e Margherita Ciaccio (Pianoforte e tastiera); M^o Eleonora Ardizzone (Pianoforte e collaboratrice); M^o Nicolò Lipari (Direttore). **M.V.**

**Vini
CELLARO**

Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

Gran Caffè
Perniciaro

dal 1967 Perniciaro s.n.c.

Viale E. Berlinguer, 79
Tel. 0925 941587 - Cell. 340 5251428
grancaffeperniciaro@alice.it
SAMBUCA DI SICILIA

**Frutta & Verdura
Enzo & Nicola**

C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333 3023442 (E) • 333 7143337 (M)

**GUZZARDO
ALBERTO** & C.
s.n.c.

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

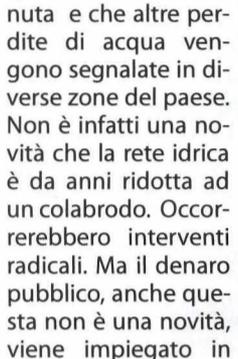
V.le E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

(segue da pag. 1)

Braccio di ferro tra Comune e Girgenti Acque Il Sindaco invia l'ennesima diffida

DI GIUSEPPE MERLO

idrico ad applicare, per le proprie competenze, al gestore le sanzioni previste dalla convenzione. Allo stato attuale, risulta che la società in questione è intervenuta e che altre perdite di acqua vengono segnalate in diverse zone del paese. Non è infatti una novità che la rete idrica è da anni ridotta ad un colabrodo. Occorrerebbero interventi radicali. Ma il denaro pubblico, anche questa non è una novità, viene impiegato in gran parte per mantenere e possibilmente aumentare i privilegi e gli affari di una classe politica e dirigente ad alto tasso di criminalità, come purtroppo si deve constatare, stando alle cronache quotidiane dei mass media. Il sindaco che ha informato anche il Prefetto di Agrigento, lamenta tra l'altro che "da oltre due mesi questo Comune ha segnalato più volte telefonicamente... alcune perdite alla rete idrica e a tutt'oggi non sono state riparate" (la diffida porta la data dell'8 gennaio 2016 ndr). L'intervento del sindaco ha avuto larghissimi consensi. Per dovere di cronaca dobbiamo riportare altresì lo stato d'incertezza di molti cittadini e di scarsa fiducia nelle istituzioni non solo nazionali e regionali ma anche locali, a proposito delle lotte finalizzate alla gestione pubblica dell'acqua, tra l'altro, sancita dai risultati del referendum del 2011, finora completamente ignorato per soddisfare gli interessi e gli affari di grandi lobby. Nei desiderata della comunità sambucense e non solo si vorrebbe infatti che tali lotte, più che avere un carattere sporadico, fossero continue e determinate fino al raggiungimento dell'obiettivo finale della gestione pubblica dell'acqua o, quanto meno, all'ottenimento di una tariffazione pari a quella adottata dal vicino Comune di S. Margherita Belice e degli altri Comuni che, a suo tempo, si sono rifiutati di consegnare alla Girgenti Acque gli impianti idrici. Altra lamentela, circoscritta al nostro ambito territoriale, riguarda la sorgente di S. Giovanni. Qua i due rubinetti, che erano in funzione, sono stati ridimensionati a uno soltanto e, per giunta, con una pressione ridotta al minimo. Per riempire un bidone di 15- 20 litri occorre più di mezzora.



Giunta, si chiedono in molti, non prendono opportuni provvedimenti, non solo per aumentare la pressione del flusso dell'acqua, ma per portare i rubinetti da uno ad almeno sei? Così avviene in territorio di Menfi, per la sorgente sottostante la cooperativa "Goccia d'oro" ed anche in contrada Malomo in territorio di Sciacca, Comune che, come Sambuca, aveva, a suo tempo, consegnato gli impianti alla Girgenti. L'interrogativo dovrebbe avere da parte del sindaco o dell'assessore al ramo, una risposta plausibile anche perché, a trovarsi in una situazione di completa inferiorità, resta sempre Sambuca, come se i sambucesi rispetto agli abitanti dei Comuni vicini fossero ormai cittadini di serie B o Z. Sarebbe preciso dovere di una Amministrazione rimuovere tale incontestabile svantaggio. Anche se è una ardua impresa. E questo anche perché, purtroppo non lo si può negare, sussiste nel sambucense una mentalità molto rassegnata, disposta a sopportare ogni angheria ed ogni sopraffazione pur di non rinunciare al proprio quieto vivere al "chi me lo fa fare?", nella vuota speranza che siano gli altri a mettere il dito nell'acqua bollente. I cittadini, nella fattispecie, anziché agire, imponendo, nel rispetto della legalità, la propria volontà che dovrebbe essere quella del popolo sovrano, si limitano a belare proteste, demandando al sindaco la soluzione del problema. Ma a volte, guidare nella giusta direzione un popolo che belà dalla mattina alla sera mugugni lamentele di ogni tipo ma non agisce, potrebbe facilitare di molto l'ardua impresa. Il pastore conduce facilmente le proprie pecore dove vuole.

Un escamotage degno di grandi scienziati pur di sottrarre ai cittadini la possibilità di approvvigionarsi gratuitamente dell'acqua per usi potabili. Perché il sindaco e la sua

cazione" del Corso Umberto I, riportandovi, attraverso politiche d'incentivazione, quelle attività commerciali e artigianali che, per la miope gestione dei parcheggi, alla quale solo da poco si sta rimediando, hanno preferito trasferirsi in periferia. Oltre ai bar, alle farmacie, alle banche e ai circoli, pochi sono i negozi rimasti nella via principale e, per di più, inadatti a rispondere alle esigenze sia dei residenti che di eventuali visitatori. Per riqualificare il centro storico sarebbe opportuno eliminare quegli interventi inappropriati che, nel tempo, e spesso in luoghi strategici, hanno alterato e stravolto l'assetto originario delle facciate e monitorare gli immobili a rischio, diffidando i proprietari che non se ne curano. In assenza di adeguati riscontri, al fine di salvaguardare l'incolumità dei cittadini, l'Amministrazione potrebbe farsi carico della loro messa in sicurezza, per poi rivalersi sui proprietari stessi, per il recupero delle somme.



Un altro aspetto da non sottovalutare, nel ripensamento della città, è il piano del colore, di cui tanto si è discusso nel passato, ma che, purtroppo, non ha avuto seguito, se ancora oggi, nelle facciate del centro storico, all'elegante color sabbia, tipico di Sambuca, viene affiancato il giallo uovo, con un effetto dirompente per il senso estetico. Per non dire delle tinte variegiate che, tra l'arenaria, fanno capolino in altri quartieri. E, per incentivare le attività commerciali locali, non ci sarebbe da riflettere su come rimodulare il mercatino settimanale, considerato che, dal punto di vista economico, del suo meteorico passaggio, ai sambucesi resta ben poco?

(segue da pag. 1)

Il 2015, un anno speciale: Sambuca su tutti i canali Rai

Un occhio alla ribalta, un altro alle emergenze

DI LICIA CARDILLO

Il 20 dicembre i signori Salvatore Giglio e Vita Ferrante, circondati dal calore dei figli e dei nipoti, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio, rinnovando il loro sì durante una solenne cerimonia avvenuta presso la Chiesa di San Giorgio, al Tasferimento. Complimenti e auguri agli sposi per aver raggiunto, nella concordia e nell'amore, un traguardo così importante, e ai figli Pasquale, Marcella e Marilena, ai generi Giovanni e Fino, alla nuora Teresa e a tutti i nipoti.

Il 20 dicembre i signori Salvatore Giglio e Vita Ferrante, circondati dal calore dei figli e dei nipoti, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio, rinnovando il loro sì durante una solenne cerimonia avvenuta presso la Chiesa di San Giorgio, al Tasferimento. Complimenti e auguri agli sposi per aver raggiunto, nella concordia e nell'amore, un traguardo così importante, e ai figli Pasquale, Marcella e Marilena, ai generi Giovanni e Fino, alla nuora Teresa e a tutti i nipoti.

Il 20 dicembre i signori Salvatore Giglio e Vita Ferrante, circondati dal calore dei figli e dei nipoti, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio, rinnovando il loro sì durante una solenne cerimonia avvenuta presso la Chiesa di San Giorgio, al Tasferimento. Complimenti e auguri agli sposi per aver raggiunto, nella concordia e nell'amore, un traguardo così importante, e ai figli Pasquale, Marcella e Marilena, ai generi Giovanni e Fino, alla nuora Teresa e a tutti i nipoti.

Nozze d'oro

Il 20 dicembre i signori Salvatore Giglio e Vita Ferrante, circondati dal calore dei figli e dei nipoti, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio, rinnovando il loro sì durante una solenne cerimonia avvenuta presso la Chiesa di San Giorgio, al Tasferimento. Complimenti e auguri agli sposi per aver raggiunto, nella concordia e nell'amore, un traguardo così importante, e ai figli Pasquale, Marcella e Marilena, ai generi Giovanni e Fino, alla nuora Teresa e a tutti i nipoti.



(segue da pag. 3)

"I delfini gridano più forte"

La nuova silloge di Luciano Marraffa

DI MICHELE VACCARO

E' una poesia, quella del Marraffa, dal tono alto, sicuro, che raramente si fa colloquiale, quotidiana. Il linguaggio si caratterizza per la sobrietà, per l'assenza di orpelli. Le parole, essenziali e misurate, sembrano incise, scolpite, secche, lapidarie, epigrafiche, isolate fra spazi bianchi. Gli aggettivi e gli avverbi sono ridotti all'essenziale, come i segni d'interpunzione. Il titolo spesso è parte integrante del corpus dei versi. Straordinaria è la ricerca di essenzialità formale, che smonta le forme metrico-sintattiche tradizionali per esaltare il potere evocativo della parola singola, mentre la sintassi è scardinata dall'eliminazione dei nessi logici. Non sbaglia, pertanto, Mariagrazia Penco, che ha firmato la Prefazione, quando dice che le peculiarità delle liriche del Marraffa ricordano il modo di poetare degli ermetici, del primo Ungaretti in particolare.

MASSARIA RUVETTU
1907

Azienda Agricola Zootecnica
con annessi **Ristorante tipico**
Massaria Didattica - Caseificio aziendale
con produzione della Vastedda
della Valle del Belice D.O.P.

C.da Galluzzo - 92017 Sambuca di Sicilia
Tel/Fax: 0925 946059
www.ruvettu.it - massariaruvettu@libero.it

Sacro e profano nel romanzo di Cacopardo

Maddalena, femmina di locanda

DI PINA D'ALATRI

L'ultimo romanzo di Domenico Cacopardo "MADDALENA femmina di locanda" (2015 Verona CE Betelgeuse pg 232) si offre al lettore come opera composita e tripartita, una sorta di polittico (come suole definirla lo stesso autore). A una prima lettura essa potrebbe interpretata come un romanzo storico perché calata nel primo quarto del Seicento, immersa nel paesaggio coevo della Sicilia nord-orientale e percorsa da personaggi veramente vissuti all'epoca e da personaggi verosimili. Questi ultimi sono accreditati da documenti che servono ad avvalorare la finzione letteraria, in una sorta di ammiccamento reciproco tra lettore e scrittore (entrambi fingono in un sottile gioco di rimandi). Tuttavia, al di là dello scenario storico, l'opera va letta in chiave psicologica, come un romanzo di formazione, in uno sviluppo paradigmatico che coinvolge molti personaggi. La protagonista Maddalena, serva e femmina di locanda (alias prostituta o meglio, jarrusa), da ingenua vittima dell'"auri sacra fames" della padrona e della concupiscenza degli avventori, diviene, attraverso continue sofferenze, abile regista della sua vita. Decide di sfruttare il fascino sensuale che emana dalla sua persona, in primis per salvare se stessa e il figlio illegittimo da una sorte abieta e, poi, per salire i gradini della scala sociale, verso traguardi sempre più importanti. Don Albino, il prete riformato, seguace di frate Gherardo da Ratisbona, che inizialmente riveste il ruolo di amante, poi nel tempo diviene protettore, precettore e marito di Maddalena. Anche lo stesso Michel Angiolo Merisi da Caravaggio (detto il Caravaggio) va incontro a una sorta di maturazione interiore. L'eroticismo che ha spinto lui, avventore occasionale della locanda, verso la giovane serva si sublima in amore spirituale nel momento in cui egli dipinge la tela rappresentante "L'Adorazione tra i pastori" per la Chiesa di Santa Maria della Concezione, attualmente esposta nel museo regionale di Messina. Nel quadro, secondo la tradizione popolare, la Madonna assume le fattezze di una popolana, forse con il nome-omen di Maddalena, come osserva Paola Caretta nella sua raffinata postfazione. Il romanzo però offre un'ulteriore chiave interpretativa, l'autore anch'egli grande "dipintore" realizza l'affresco seicentesco della città di Messina, sua patria d'elezione. Con grande plasticità l'artista-narratore dà vita a un mondo palpitante di pulsioni, a un brulichio di personaggi fortemente connotati che assumono la nitidezza d'immagini dipinte. Appare pennellata una città pregna di fermenti vitali e fiduciosa in un avvenire prospero: la nobile, colta, turrita e ricca città vive in simbiosi con il suo mare da cui trae il ritmo vitale. Un destino imperscrutabile, però, incombe su tutti. Maddalena da serva diventa padrona, assapora la gioia del suo riscatto ma non si avvede che intorno a lei svolazzano neri corvi. Anche per la città si ammassano nubi foriere di tempesta di cui i posteri, oggi, hanno amara contezza.



(segue da pag. 1)

Intitolata a Rosa e Caterina Bona la piazzetta tra via Rilievo e via Giardino

DI MARISA CUSENZA

morte nel rogo della Triangle Waist Company di New York il 25 marzo 1911. Rosa e Caterina, nate a Sambuca rispettivamente nel 1877 e nel 1879, stavano lavorando al nono piano della fabbrica americana di camicette, quando un tremendo incendio uccise 146 persone, di cui 126 operaie di diverse nazionalità e tra queste 38 italiane; le vittime della Triangle Waist sono diventate il simbolo della lotta per la sicurezza sul lavoro e il rogo di quella fabbrica è fra i tragici avvenimenti che si commemorano per la Giornata internazionale dell'8 marzo, dedicata alla donna.

Questo ricordo collettivo ha annullato finora la dignità di ciascuna delle vittime dell'incendio: per la prima volta, nel 2014, vengono dati a ciascuna di esse un nome, un cognome, un luogo di nascita e una storia nel libro "Camicette bianche - Oltre l'8 marzo" di Ester Rizzo, attraverso un'ardua ricerca in piccoli e grandi comuni della Sicilia e di altre regioni del Sud, negli archivi delle anagrafi e con interviste ai discendenti, parenti e compagni delle vittime.

L'autrice Ester Rizzo, l'editore del libro e l'Associazione Toponomastica Femminile hanno lanciato una petizione congiunta con la quale chiedono ai comuni italiani, che diedero i natali alle vittime, di dedicare loro una via, una piazza, un giardino o un altro luogo di pubblico interesse, per restituire alle vittime "non una memoria indistinta e generica, ma un ricordo tangibile, che abbia la qualità di essere personale e nominale". Per primo, tra i diciassette comuni italiani interessati, il nostro Comune si è dimostrato sensibile ad accogliere l'appello e il 28 dicembre scorso il Consiglio Comunale ha adottato i provvedimenti necessari per l'intitolazione della piazzetta alle sorelle Bona. Questa intitolazione permetterà di ridare dignità a due delle vittime del rogo e di restituire loro un ricordo tangibile e duraturo, andando "oltre l'8 marzo".

La Voce
di Sambuca

RICORDATI di RINNOVARE l'ABBONAMENTO 2016

AUTOTRASPORTI ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

PLANETA
Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965

Supermercato

STOP & SHOP s.a.s.

Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta

SERVIZIO A DOMICILIO

VIA FRANCESCO CRISPI
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA

di Marco Felice Cicio & C.

Palma

Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia

Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

NABES city spa

CENTRO BENESSERE

Via F. Crispi, 141 - Tel.
SAMBUCA DI SICILIA - AG
nabes.mg@tiscali.it

G & G
GIGLIO ANDREA S.A.S.

LAVORI IN: FERRO - ALLUMINIO
ZANZARIERE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI E BARBECUE

geg.sambuca@tiscali.it - TEL. 0925 943841 - 334 9650673
C.DA CASABIANCA - SAMBUCA DI SICILIA - AG

Anagrafe: Ottobre-Novembre-Dicembre 2015

a cura dell'Ufficio Anagrafe

MATRIMONI: Amodei Giovanni e Abate Catia Maria Audienza 10.10.2015, Barrera Perez Alvaro e Vetrano Valentina 30.10.2015, Cacioppo Francesco e Palazzolo Annalisa 11.11.2015, Foresta Ferdinando e Ciulla Daniela 09.10.2015, La Marca Giuseppe e Romano Claudia Martina 04.09.2015, Liotta Vito e Gagliano Caterina 28.12.2015, Rabito Vito e Caloroso Jlenia 07.10.2015.

NASCITE: Oddo Gianluca di Oddo Filippo e Ienna Antonella - Sparacino Francesco di Sparacino Baldo Giuseppe e Di Prima Tania - Cardillo Domenico di Cardillo Michele e Pillitteri Maria Elisa - Gulotta Marco di Gulotta Francesco e Ciaccio Antonina - Luchian Gabriel di Luchian Mihai e Luchian Mirela - Mangiaracina Ariel di Mangiaracina Salvatore e Castelli Antonina - Lucido Ludovica di Lucido Filippo e Trapani Lilly - Furio Eva di Furio Benito e Pullara Laura - Montalbano Lorenzo di Montalbano Giuseppe e Incardona Margherita.

DECEDUTI: D'Anna Vincenzo del 18.07.1931, Vinci del 16.10.1949, Intermaggio Saverio del 10.02.1955, Sclafani Filippo del 20.12.1962, Aiuto Giuseppe del 03.12.1934, Zinna Giuseppe del 30.05.1923, D'Attulo Antonia del 06.03.1929, Sciamè Audenzia del 14.06.1931, Giglio Gaspare del 24.11.1936, La Genga Leonarda del 26.02.1916, Ferrante Maria del 18.08.1920, Martino Giuseppa del 04.11.1936, Lamanno Caterina del 14.06.1925, Glorioso Gaspare del 15.05.1925, Incardona Nunzia del 18.07.1927, Oddo Calogera del 03.11.1928, Porcaro Maria del 04.06.1932, Vinci Accursio Vincenzo del 12.03.1926.

**RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI**



i Picciotti
Specialità pesce

SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

**LABORATORIO DI
PASTICCERIA**

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 942150
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**CROCE VERDE
ZABUT**



VIA CATENA, 17
SAMBUCA DI SICILIA
P.IVA 02506680848

**SERVIZIO TRASPORTO
INFERMI**

Antonino Cottone
Tel.: 0925943356
Cell.: 360409789
3923600984

Cicio Baldo
Tel.: 0925943601
Cell.: 3398446028
3275405181

**ELETTROFORNITURE
CARDILLO**



MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI

V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

**DOMINA
MICCINA**



VINI DI SICILIA

Cell. 389 9627826
Cell. 348 4938050
www.dominamiccina.it

"da 30 anni al servizio delle famiglie"

TRINACRIA

**Onoranze Funebri
Servizio Ambulanza 24/24**
Vicolo Oddo, 7 - Sambuca di Sicilia (AG)

Giorgio **Salvatore**
Tel: 0925 942527 Tel: 0925 943545
Cell: 327 5408778 Cell: 320 7252953

Se ne sono andati...

Grazia Mauro

Il 1 settembre 2014 è venuta a mancare la signora Grazia Mauro, vedova Abruzzo.

Nata a Sambuca il 29 maggio 1922, donna premurosa, lavoratrice e onesta, era amata da tutti. Parafrasando Sant'Agostino, si può dire che ella è uscita dalla vita, ma non da quella dei suoi familiari, dal figlio Matteo in particolare, che continueranno a volerle sempre bene. La redazione de "La Voce", seppur con ritardo, ricorda con affetto la signora Grazia (M. V.)



Giuseppe Maniscalco

Il 17 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Giuseppe Maniscalco, Pippo, per familiari e amici. Era nato il 27 aprile del 1944. Uomo sensibile, generoso, mite, emigrato giovanissimo in Svizzera, dove ha lavorato nell'edilizia, durante tutta la sua vita, ha dimostrato attaccamento al lavoro, dedizione alla famiglia, rispetto delle regole, garbo e signorilità, doti che lo hanno fatto apprezzare da quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di frequentarlo. Pippo è stato un padre e marito affettuoso e un cittadino esemplare.



La sua scomparsa improvvisa lascia nello sconforto la moglie Rita che lo ha accudito con amore, i figli Maria Francesca e Giacomo, il genero, Nicola, la nuora Anna Maria, le nipotine Clara, Sofia e Rita per le quali stravedeva, la sorella Nina, il cognato Giovanni Maggio e i familiari tutti. La Voce formula sentite condoglianze alla famiglia per la grave perdita.

**Sfefania Riggio vedova Maniscalco
morta il 27 dicembre 2015 all'età
di 96 anni**

Cara nonna, sei stata una donna impavida ed onesta, una mamma modello, una nonna superlativa. Sempre affettuosa, premurosa, amorevole, protettiva e profondamente legata alla famiglia, una famiglia con la F maiuscola a cui credevi tantissimo e a cui hai lasciato tre splendidi doni: il coraggio, l'amore e la forza.



Oggi non sei più con noi, non ci sei fisicamente, ma continui a proteggerci e a guidarci grazie alla trama che sei riuscita a tessere giorno dopo giorno, una trama fitta e corposa che si chiama amore...un amore passionato, un amore che non ha età, un amore che non avrà fine ma continuerà a vivere grazie alla memoria e al ricordo. La vita, purtroppo, deve avere un termine, l'amore no e grazie ai ricordi noi sulla Terra continueremo a tessere quell'immensa trama che ci lega a te. Nessuno muore veramente finché vive nel cuore di chi ama!
Grazie nonna. Stefania e Lorenzo

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

Immacolata Concezione

**SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H**

di
Michelangelo Campo

Viale A. Gramsci - Sambuca di Sicilia - AG
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - Cell. 380 6843258

(segue da pag. 1)

nato un'opera fortemente simbolica, di enormi dimensioni. Ora ha intenzione di realizzare un dipinto per la Chiesa Madre di Sambuca e un film a Portopalo.

La Voce l'ha intervistata.

Come è nato il tuo interesse per la Sicilia e in particolare per la Valle del Belice?

Sono innamorata della Sicilia. Da piccola, con la mia famiglia, guardavo "La Piovra". Non capivo granché, però ero affascinata dalle scene, dalle costruzioni, dai borghi, dalla natura. Quattro anni fa, quando sono arrivata qui, ho capito che il mio era un amore vero, non frutto d'immaginazione.

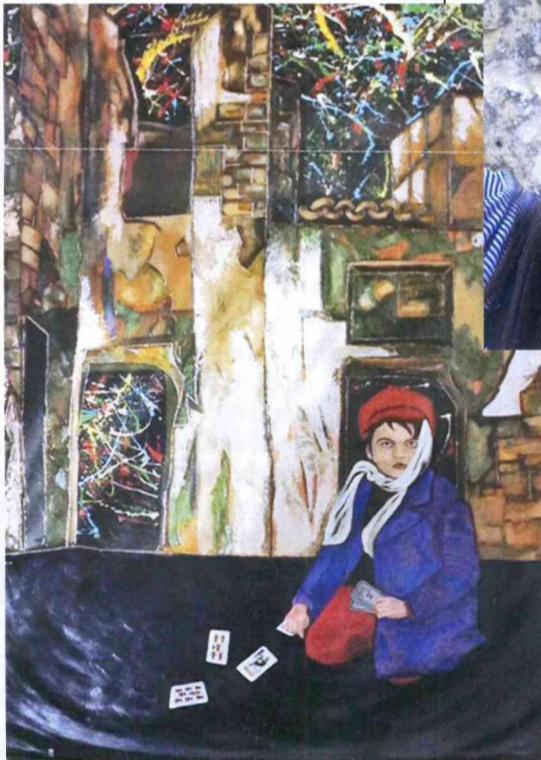
È stato mio marito, Lieven, a farmi conoscere la Valle del Belice.

Prima mi ha mostrato le rovine di Selinunte, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, dove c'era tanto silenzio. Nelle rovine non c'è nulla. Le parole non esistono, non c'è più vita, anche se la natura cresce. In silenzio, cresce. Come se il tempo si fosse fermato. Anche il vento batte in silenzio, per non disturbare. Ma disturbare che?

Tu hai donato al Museo della Memoria di Santa Margherita un dipinto di grandi dimensioni. Che cosa rappresenta e come ti è venuta l'idea di realizzarlo?

Mio marito e io viaggiamo molto e, quando siamo lontani da casa, anche per pochi giorni, non ci consideriamo in vacanza, perché, con Internet, possiamo lavorare in qualsiasi luogo. Quando siamo venuti in Sicilia, ho portato nel mio zaino una tela così fine che occupava pochissimo spazio tra i miei vestiti, anche se era grande 4 metri per 6. Quella volta, abbiamo deciso di fermarci 12 giorni. A Santa Margherita siamo arrivati all'ora di pranzo. Il Museo della Memoria era ancora aperto, avrebbe chiuso entro 10 minuti. Chi ha rispetto per la cultura, non va a visitare un museo in dieci minuti. Io, però, ero come ipnotizzata. Mio marito, con il suo intuito, ha capito subito che qualche cosa sarebbe nata da quella visita. Sono entrata nel museo. Non ero io che camminavo. I piedi non erano i miei. Vedevo tutte quelle foto in bianco e nero e la distruzione che il terremoto del 1968 si era lasciato dietro. Facce disperate, tristi, ma anche i fotogrammi lieti di un matrimonio, come a dire che la vita, nonostante tutto, continua. Storie dei giornali, conta dei morti, delle vittime. Volevo fermarmi e leggere, però i miei piedi non mi ascoltavano, fino a che ho visto lei, in una foto e ho capito: "Ah, sei tu che mi hai chiamata", ho pensato. Nel fondo del museo c'è questa ragazzina che ti guarda. Ha un giocattolo nelle mani, ma non si capisce cos'è. E così ho sentito che voleva ritornare nella sua casa distrutta e continuare a giocare. Tutto è diventato chiaro. Mi sono detta: devo dipingerla sulla mia tela e provare a trovarla - anche è diventata una donna - perché mi dica dov'era la sua casa e io provi a ricostruirla nel luogo dove è stata distrutta. Voglio dare alla bambina quello che ha perduto: la sua infanzia. È così che l'ho dipinta: con lo sguardo freddo, pieno di sofferenza. Per me, però, era importante fare luce su quel misterioso giocattolo. Ho cominciato a ricercare su Internet articoli sul terremoto, su Santa Margherita e a chiedere se qualcuno conoscesse la ragazza. Però niente. Un tizio mi ha detto che il marito era venuto nel museo e l'aveva riconosciuta in una delle altre foto. Non sono riuscita a scoprire però se fosse di Santa Margherita, Salaparuta, o Poggioreale. Su Internet, poi, ho trovato la foto di un giornale che annunciava l'inaugurazione del Museo della Memoria con la foto intera: la ragazzina giocava a carte. Mi è venuta la pelle d'oca. Ho colto il simbolismo. Ho compreso il messaggio. Mi sono detta: la ragazzina non vuole continuare a giocare, ma vuole comunicare che lei è uno strumento del destino. La vita stessa è come un gioco di carte. Se prendi la carta che vince, vinci. Se prendi la carta che perde, perdi, ma, con lo sguardo freddo e pieno di sofferenza, devi continuare a giocare. Come lei.

Il mio dipinto ha riportato in vita il suo messaggio: lei non è la vittima di



Le interviste de "La Voce"

Gina Ster: un'artista poliedrica

remoto simbolico. Dopo aver finito il dipinto, mi sono resa conto - confrontandomi anche con le proff. Paola Livoti e Erina Montalbano (della Proloco Gattopardo- Belice) e con il vicesindaco, dott. Tanino Bonifacio - che la tela, posta a 25m di altezza era troppo fragile, per sopportare il suo stesso peso. Perciò, seguendo l'esempio della ragazzina del mio quadro, ho deciso di rifarlo, anche più resistente e più grande. È così che sono arrivata a Sambuca, all'Hotel Don Giovanni, dove sono stata accolta dai proprietari come figlia adottiva (mi piace tanto di dire questo). Per 2 mesi ho lavorato al dipinto che ho donato al Museo della Memoria, dove si trova anche oggi.

Hai deciso di donare a Sambuca un altro dipinto, che ha come soggetto la stessa bambina che suona la campana...

Il dipinto, intitolato "Il passerotto" è stato inaugurato il 15 di gennaio 2015, in occasione del 47° anniversario del terremoto.

Tutti noi, di fronte al destino, siamo dei passerotti, piccoli e insignificanti. Tutto sembrava finito, ma la Sicilia mi ha chiamata ancora. E così, un giorno, ho preso il mio laptop e, senza pianificare, ho cominciato a fare un altro schema con lo stesso soggetto. Questa volta, però, le carte le ho lasciate dietro. La ragazzina mi dice che vuole suonare la campana. E io l'ho disegnata sotto le rovine. Il posto più adeguato per mettere il dipinto, che non è ancora completo, è la Chiesa Madre di Sambuca sulla collina.



Mi è stato detto che la sua campana non ha più suonato dall'anno del terremoto. Soltanto un prete lo ha fatto. E per errore. E allora ho capito che forse questa volta, la ragazzina ci dice di svegliarci, avere coraggio, lasciarci dietro il passato e opporci al destino.

E forse è così che vuole ritornare tra le rovine: con la volontà di riprendere la vita com'era. Con i rintocchi delle campane, quel suono di spiritualità che apre alla speranza.

Che tecnica utilizzi? Quanto tempo impieghi per realizzare un'opera? Qual è per te il momento migliore per dipingere? Che cosa provi quando lavori?

Per il momento sto lavorando con degli acrilici. Mi sento più libera di fare quello che deve essere fatto. Per me, anche i dipinti hanno la loro vita ed evolvono anche indipendentemente da me. Per quanto riguarda i tempi di esecuzione, seguo una sola regola: un dipinto è finito quando lui decide e quando non sento nessun altro stimolo per completarlo o cambiarlo. Alcune opere le ho realizzate in 3 ore, altre in 3 giorni, altre in 2 anni, e altre ancora alle quali sto ancora lavorando, in tempi più lunghi. Però non lavoro mai per lavorare. Quando sento il richiamo, rispondo immediatamente. Sono uno strumento. E non mi dispiace di esserlo. Mi capita spesso che, dopo avere dipinto, mi fermo, guardo ciò che ho fatto e mi chiedo: l'ho dipinto io questo?

È vero che vuoi realizzare un film a Portopalo?

Portopalo di Menfi è un mondo a parte. Ogni cittadino, e non sono tanti, è un personaggio. E le storie dei pescatori sono veramente pazzе, come nei film. Però per loro sono realtà.

Per il momento tutti sono interessati a partecipare al mio film. Se qualcuno cambierà opinione, proveremo a convincerlo che non deve. Quello che m'interessa è la loro autenticità. Una virtù che non è molto diffusa oggi. E anche se Portopalo è soltanto un luogo abitato da pescatori, le storie, le improvvisazioni e la filosofia di vita, secondo me, sono degne di essere immortalate. Spero di cominciare il film quest'anno. Il titolo è "La Pesca di Scopa", perché c'è tanta pesca e, nella stessa misura, tanti giochi di Scopa. E chi perde paga.

Come si concilia la pittura con il cinema?

Pittura, cinema, scultura, scrittura... io li vedo come strumenti per esprimere i principi e i valori della nostra società. Come in tutti miei dipinti c'è un messaggio, non solo un oggetto per decorare un luogo, così, anche nel cinema, lo scopo è mettere in luce ciò che possa servire da esempio per i nostri figli. Sì, è vero, io non sono un regista, però sono una brava organizzatrice. E per tutto ciò che non potrò controllare professionalmente chiederò aiuto a dei professionisti.

L. Cardillo e A. Munoz Di Giovanna